

XIX

**« Facciamo di tutto per tener aperte le nostre Case
anche nel nuovo anno scolastico »**

1. Annuale riunione degli Ispettori differita. — 2. Buona riuscita dello scorso anno scolastico. — 3. Provvidenza per il nuovo anno. — 4. Esercizi spirituali.

Torino, 10 luglio 1916.

Carissimi Ispettori,

1. L'anno scorso di questi giorni avevo il conforto di vedervi attorno a me e agli altri Superiori del Capitolo per la trattazione di affari di vitale importanza per la nostra Pia Società. Quest'anno speravo che le nostre adunanze si sarebbero rinnovate ed estese a tutti gli altri Ispettori, che dovevano prender parte al Capitolo Generale, e che si sarebbero prolungate per tutto quel tempo che la gravità del momento avrebbe richiesto. Il Signore invece ha disposto diversamente: sia Egli benedetto in tutto!

2. Buona riuscita dello scorso anno scolastico.

Riandando quanto si è fatto nell'anno scolastico testè decorso, nonostante i numerosi confratelli chiamati alle armi, io non posso non ammirare i frutti copiosi derivati dalla nostra adunanza dello scorso anno, e la vostra sollecitudine nel tradurre in pratica, a costo

anche di gravi sacrifici, i desideri dei Superiori Maggiori, assecondati in ciò dalla buona volontà di tutti i confratelli. Ed è certo degno di ammirazione il vedere, come, ad onta di tutto, abbiamo potuto tenere aperte le nostre case e svolgere l'opera del nostro buon Padre accanto eziandio alle poche Case requisite pei bisogni della patria.

3. Provvidenza per il nuovo anno.

Il nuovo anno scolastico 1916-17 non si presenta migliore di quello che stiamo per chiudere; anzi richiede da noi maggiori sacrifici e vuole quasi che lo anticipiamo di qualche mese, vale a dire di tutto il tempo delle vacanze.

Nella lettera mensile ultima, N. 130, esortava i Direttori a trattenere nelle loro Case il maggior numero dei già convittori e di accettarne altri, in modo che le nostre Case fossero, anche durante le vacanze, occupate proficuamente a vantaggio di tanta gioventù, specialmente dagli orfani di guerra.

Questo apostolato e questa efficace cooperazione al bene della società furono talmente apprezzati nel loro giusto senso da molti Comandanti, i quali si astennero dal requisire i nostri locali, o ne desistettero al semplice eloquente esposto di quanto si faceva in pro dei figli del popolo, e non voglio dubitare che ciò ci sarà pur continuato in appresso, perchè il bisogno di chi si occupi di tanti fanciulli, privi del loro sostegno naturale, aumenta ogni giorno più. Questo però richiede da noi, nonostante un anno eccessivamente faticoso, la continuazione del nostro lavoro verso i giovanetti affidati alle nostre cure, anche durante le vacanze, onde assicurarci le nostre Case per il nuovo anno. Comprendo perfettamente le difficoltà che incontrate, e le maggiori cui forse dovrete andare incontro con le nuove chiamate, tuttavia oso insistere nel pensiero manifestatovi, che è pur quello di tutto il Capitolo Superiore, e che, mi pare, sarebbe anche di D. Bosco e di D. Rua: *facciamo cioè di tutto perchè le nostre Case continuino ad essere aperte anche un altr'anno.*

Avrete da ridurre la sfera di azione in qualcuna di esse: pazienza! ma in questo caso cominciate a togliere le classi tecniche poi le classi del ginnasio superiore; ma si faccia in modo che si conservino di preferenza il ginnasio inferiore e le scuole elementari. Forse si potranno riunire classi diverse sotto un solo insegnante; classi di diversi collegi in un solo di essi; si potranno anche rendere più omogenei certi pensionati. La conoscenza della vostra Ispettorìa vi suggerirà qualche altro pratico provvedimento; ebbene studiatelo, secondo lo spirito di D. Bosco, in relazione alle attuali circostanze e poi mandatemelo, non più tardi del 20 agosto. I vostri progetti, ben circostanziati, dicendo cioè come intenderete provvedere alla vita delle vostre Case, con quale personale, quali classi mantenere, quali sopprimere e perchè, ecc., saranno esaminati ponderatamente dal Capitolo Superiore, il quale, fatte le opportune osservazioni, ve li restituirà per la pratica esecuzione.

4. Esercizi spirituali.

Parecchi Ispettori mi hanno mandato la lista degli esercizi spirituali pei Confratelli e Novizi, e mi hanno procurato così un vero piacere. Gli altri me la manderanno, spero, quanto prima; anzi fin d'ora la chiedo loro con sollecitudine, desiderando vivamente che gli esercizi siano fatti dappertutto e con tutta regolarità, e che tutti i confratelli, vi prendano parte, tanto più che l'anno scorso, in alcune ispettorie, non si poterono fare in comune e con la consueta regolarità; motivo di più per supplire quest'anno con maggior impegno. Se mai vi fossero delle difficoltà i Signori Ispettori le spongano subito, e si farà di tutto per poterle superare. Ho pure intenzione di mandare anche quest'anno i Capitolari ad assistere i diversi corsi di esercizi di ciascuna Ispettorìa, e attendo anche per questo la vostra nota, onde possa significarvi quale Capitolo vi possa intervenire. I Superiori Maggiori vengono a presiedere e ad aiutarvi; voi però procurate di trovarvi egualmente onde ascoltare i rendiconti dei confratelli, sentire e provvedere a quanto potessero aver di bisogno.

Converrà che le diverse mute siano, per quanto è possibile, di seguito e con poco intervallo, in modo che durante agosto e i primi di settembre siano terminate, almeno le mute destinate pei confratelli.

Invocando su di voi, sulle vostre Case e su ciascuno dei confratelli affidati alle vostre cure, le più elette benedizioni del Cuore Sacratissimo di Gesù, vogliate nelle vostre orazioni ricordare in modo particolarissimo chi di cuore si ripete

Vostro aff.mo amico
Sac. PAOLO ALBERA.